

tende a risolversi nella forma piú radicale di *demitizzazione* del Cristianesimo, ma anche, contestualmente, nell'affermazione dell'irriducibile *storicità* della fede. « Afrancata da ogni connubio con la filosofia, la fede viene cosí restituita al dominio che le è proprio: la storia, conseguentemente, la teologia viene annoverata tra le scienze positive » (p. 170). Ma che cosa è il *Religioso* per Heidegger? La risposta dell'A. è che il *Religioso* per Heidegger è l'Essere; non è Dio, né il Dio dei filosofi né il Dio della fede, che appartengono al dominio dell'essente, ma è l'Identico (pp. 177-178).

Come si sa, è sempre una questione delicata, parlare di « etica » in relazione ad Heidegger. L'A. ne parla in questo senso, che si connette alla interpretazione heideggeriana del *Religioso*: « L'etica heideggeriana può quindi considerarsi legittimamente un'etica della situazione. Quest'ultima tuttavia, nell'articolazione dinamica e rigorosamente dialettica dei suoi momenti, si colloca al punto d'incontro tra la dimensione trascendentale e la dimensione storica dell'esistere umano: si identifica cioè con quel punto archimedeo della vita di ogni uomo in cui la certezza tragica della verità della morte, l'improvviso dileguarsi nel silenzio di ogni parola, la perdita di senso che investe ogni cosa consueta, lo rendono partecipe e cittadino di un mondo in cui, accanto ai viventi, coloro che sono stati e coloro che verranno, i morti e i non-nati, si trovano accomunati e pacificati nell'invocazione di una Parola che illumini, per ognuno e per tutti, il mistero del loro destino » (p. 148).

Abbiamo seguito solo una delle diverse linee che concorrono a costituire l'argomento di questo libro. Oltre a Hegel, Heidegger, Nietzsche, si fa riferimento, fra gli altri, a Hölderlin, Dostoevskij, Franz Overbeck. Le pagine dedicate al concetto di « filosofia della religione » e ai rapporti fra teologia filosofica e filosofia della religione, anche se limitate alla cultura filosofica tedesca, secondo l'interpretazione generale del libro (una raccolta di saggi su aspetti diversi della filosofia della religione da Hegel a Heidegger), invitano a una ulteriore riflessione sulla natura e sul metodo della filosofia della religione come disciplina specifica.

(A. Babolin)

M. BUBER, *La fede dei profeti*, trad. it., Introduzione di A. POMA, Marietti, Casale Monferrato 1985. Un vol. di pp. 237.

Di Martin Buber, dopo il fortunato volume *Mosè*, la casa editrice Marietti propone quest'opera che si configura come un'interpretazione complessiva ed unitaria del significato dell'Antico Testamento.

L'A. individua l'« essenza della fede » nel nucleo delle costanti tematiche di fondo che hanno caratterizzato lo stratificarsi e l'evolversi della tradizione profetica. In particolare viene evidenziata la rivelazione del rapporto dialogico tra YHWH e Israele, la « guida » e l'« amore » provvidente di YHWH per il suo popolo e l'adesione incondizionata di Israele a questa iniziativa divina.

Nella seconda parte del volume, l'A. analizza gli sviluppi e le interpretazioni fondamentali di questo messaggio essenziale da parte dei vari profeti che si preoccuparono costantemente di rapportare la volontà di Dio alla concreta situazione storica, e di indurre cosí Israele alla conversione sulla base di una diretta sollecitazione dei re e del popolo.

Da ultimo, Buber rileva come questo messaggio profetico si sia trasformato nell'annuncio della speranza messianica, senza per questo esaurire la sua carica di aderenza alla realtà storica. L'esame del testo di *Deuteroinaia* muove infine ad una esposizione e discussione originale intorno al significato messianico della figura del « servo sofferente ».

Il volume, di notevole valore scientifico, si pone come un contributo di prim'ordine alla comprensione dell'ebraismo come movimento spirituale e come una premessa feconda di verifica delle relazioni ebraico-cristiane alla luce dei piú aggiornati e rigorosi studi in materia.

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *Dizionario patristico e di antichità cristiane*, diretto da A. DI BERARDINO, Marietti, Casale Monferrato 1985. Due voll. di 3630 coll.

Frutto della collaborazione fra l'Istituto Patristico Augustinianum di Roma e l'edi-

trice Marietti, il *Dizionario patristico e di antichità cristiane* colma un vuoto notevole nel panorama editoriale nazionale ed internazionale proponendo un'informazione sintetica ma rigorosa su qualsiasi tema o problema inerente i primi otto secoli di storia del cristianesimo. È destinato quindi ad un pubblico quanto mai ampio e variegato, dallo studente allo specialista, poiché soddisfa l'esigenza di un primo, essenziale orientamento senza tralasciare il desiderio di ulteriori approfondimenti in virtù di un'ampia ed aggiornatissima bibliografia.

È opera di 167 studiosi di 17 nazioni, di differenti confessioni religiose ed indirizzi culturali, condotta sulla base di criteri di pluralismo e di interdisciplinarietà che non mancano, tuttavia, di evidenziare il vasto respiro ecumenico dell'iniziativa.

L'ambito cronologico coperto dal dizionario si estende dalle origini cristiane fino al termine dell'età patristica e all'affermarsi del cristianesimo di epoca più propriamente medioevale. Per l'Occidente latino giunge fino a Beda (ca. 673-735), per l'Oriente bizantino fino a Giovanni Damasceno. Per le altre aree del cristianesimo antico (siriaca, copta, etiopica, georgiana e armena) i criteri cronologici sono stati talora più elastici in ragione della loro evangelizzazione e della natura particolare degli scritti e delle traduzioni in queste lingue.

Ai due volumi contenenti le voci, segue un terzo tomo che riporta un « atlante patristico » e gli indici generali dell'opera.

(B. Belletti)

ORIGENE, *Commento alla Lettera ai Romani*, vol. I, libri I-VII, Introduzione, trad. e note di F. COCCHINI, Marietti, Casale Monferrato 1985. Un vol. di pp. XXXVIII-423.

Sulla base dei dati finora in nostro possesso, Origene risulta il primo autore cristiano ad essersi occupato della Lettera di San Paolo ai Romani con un commento completo e circostanziato, redatto con tutta probabilità a Cesarea intorno al 243.

Pervenutoci nella versione latina di Rufino — di cui Francesca Cocchini propone

la prima traduzione in lingua moderna — l'opera tradisce ampiamente lo spirito, gli umori, la cultura e le problematiche di Origene, di cui traspare ad ogni pagina la particolare configurazione del metodo esegetico e l'erudita conoscenza del testo scritturale.

Fra i grandi temi della Lettera, campeggia quello del libero arbitrio filtrato attraverso la considerazione costante dell'amore gratuito ed infinito di Dio. La collocazione storica dell'opera risulta chiaramente documentata dalla polemica antignostica ed antimarcionita.

Degli gnostici Origene confuta la teoria secondo la quale l'umanità sarebbe divisa in categorie a seconda della natura spirituale, psichica o illica di ciascun individuo. A tale tesi l'Alessandrino risponde che gli uomini non differiscono « per natura » ma ognuno passa da un livello all'altro in virtù di un progresso incessante nella fede, nella conoscenza e nella santità di vita.

Questo primo Commentario si impone, anche alla luce di questa pregevolissima edizione italiana, come una delle più cospicue opere esegetiche e, più ampiamente, filosofico-religiose della scuola alessandrina cristiana.

(B. Belletti)

RASHI DI TROYES, *Commento alla Genesi*, Prefazione di P. DE BENEDETTI, Introduzione e trad. di L. CATTANI, Marietti, Casale Monferrato 1985. Un vol. di pp. XI-443.

Come è noto, si tratta del Commentario ormai unanimemente considerato il più importante ed autorevole di tutta la tradizione ebraica, per la prima volta tradotto in italiano.

La personalità e l'opera di Rashi e, in particolare, la peculiarità della sua esegesi — basata su una singolare coniugazione dell'interpretazione letterale con quella midrashica — hanno esercitato notevole influenza sulla spiritualità medioevale. Tracce evidenti della sua opera si ritrovano anche nei maggiori commentatori cristiani dell'epoca, quali Ugo e Andrea di San Vittore e Nicola di Lira.

Nella Prefazione Paolo De Benedetti ha